Anno XXXIII — Mercoledì 27 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 230

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Germania e Francia sul Bosforo

E L'ITALIA?

Berlino, 22 settembre

E' passato un anno meno poche settimane dacchè l'imperatore Guglielmo II, accompagnato dalla sua consorte e da un lungo sfolgorante corteo di ministri e cortigiani, fece visita ad Abdul-Hamid; e l'eco delle feste non è ancora del tutto svanita.

Ma ecco invece che pare voglia svanire l'eco della vittoria morale e politica che quel viaggio indubbiamente segnò nella storia della diplomazia tedesca.

Fino alla guerra greco-turca l'influenza esercitata dalla Germania a Costantinopoli era poca cosa in confronto di quella d'alcune altre Potenze. Ma l'occasione fu colta bene dal Governo di Berlino. E, mirando a conquiste territoriali o commerciali nel vasto impero turco e sovratutto sulle coste dell'Asia Minore o dell'Africa nord-orientale, la Germania comprese doversi cattivare innanzi tutto l'amicizia del Governo turco.

Allora essa fu per la Turchia contro la Grecia, per la barbarie contro la civiltà — come dicevano alcuni illusi — per i maomettani contro i cristiani. Ma intanto il mondo diplomatico ed industriale tedesco aveva fatto bene i suoi affari.

Poi venne il viaggio di Guglielmo II a Costantinopoli ed in Palestina, ed a quell'avvenimento s'era attribuita grandissima importanza politica, su esso s'erano fondate rosee speranze intorno all'avvenire della Germania in Oriente. Quelle speranze parvero anche non dover andar deluse.

L'industria tedesca fu grandemente favorita e preferita in Turchia; il porto di Ibaidar-Pascià, di fronte a Costantinopoli, fu dato in esecuzione ad una compagnia tedesca. Fu aumentato il numero degli ufficiali turchi i quali vengono ad istruirsi in Germania e quello degli ufficiali tedeschi, i quali vanno ad istruire l'esercito turco.

Ora che si tratta di costruire la grande linea ferroviaria che deve andare dall'Asia Minore (Angora o Conia) a Bagdad ed al golfo persico, le probabilità maggiori sono per l'industria tedesca.

C'era dunque da esser contenti dei risultati, e forse non esageravano coloro che parlavano d'una cessione d'un punto qualsiasi della costa dell'Asia Minore alla Germania, perchè vi stabilisse almeno una stazione di carboni.

Ma ora le cose paiono mutare di aspetto, ed a quanto scrivono da Costantinopoli ai giornali di qui, sembra che l'influenza tedesca sia, non dirò finita, ma minacciata. Tutto il terreno che la Germania era andata guadagnando veniva tolto all'influenza francese.

L'Inghilterra, che avrebbe potuto essere la alleata naturale della Turchia e che in ciò avrebbe certamente trovato incalcolabili vantaggi nella sua politica antirussa, sbagliò strada; e, mentre in ogni altra circostanza essa bandisce dalle sue aspirazioni conquistatrici ogni sentimento di pietà, questa volta trascurò i proprii interessi e gridò contro il «grande assassino.»

La Russia, malgrado tutto, è sempre naturalmente, la nemica naturale della Turchia.

L'Austria-Ungheria, aliena dalla politica in grande e dalle grandi iniziative, badava a sostenere i suoi commercianti, che avevano nelle loro mani il mercato minuto.

E l'Italia, essa faceva come l'Austria mandando, per giunta, volontari in Grecia e difendendo le ragioni dei discendenti del piè-veloce Achille.

Contro la Germania sorgeva però la Francia. L'influenza francese in Turchia era andata molto scemando in questi ultimi anni.

Se c'è paese dove l'azione di un ambasciatore è decisiva, questo è proprio l'impero ottomano.

In un altro paese l'ambasciatore è quasi inutile, sebbene ciò possa parere a molti una eresia.

In Turchia può essere una potenza, giacchè non ha nulla a fare nè con l'opinione pubblica, nè con la stampa, nè con i deputati, nè con i ministri. Là tutto avviene nello studio del Sultano; chi si guadagna l'animo di quest'ultimo vince la partita. Tutto al più si potrebbe aggiungere un secondo personaggio, lo Sceich-ul-Islam, il sommo sacerdote maomettano, la cui influenza è pur sempre altissima.

La Germania l'aveva compreso, e vi mandò il suo migliore diplomatico, ed a Costantinopoli andò lo stesso imperatore.

Ora lo comprese anche la Francia, ed avendo richiamato il signor Cambon che era niente altro che un ambasciatore-discorso, lo sostituì con il signor Constans, che non pronuncia molti discorsi, ma, in compenso, opera molto.

Anzi egli cominciò col non oprare, a dir il vero. Egli non s'occupò mai delle questioni interne della Turchia, e nelle questioni internazionali egli si comportò sempre, di fronte alla diplomazia turca, allo stesso modo onde si sarebbe comportato dinanzi a quella europea. Il che altri ambasciatori non hanno mai saputo fare. Ma poi venne la parte attiva del suo programma, e qui il signor Constans ha mostrato una abilità, una finezza singolare. Cominciò con doni e copri di onorificenze e di regali preziosi il sultano, i suoi ministri, gli ufficiali, gli aiutanti, gli impiegati, tutti.

Gli altri ambasciatori si sono sempre limitati a far visita al gran patriarca cattolico; il signor Constans fece visita ufficiale anche allo Sceich-ul Islam.

Tutto ciò fece naturalmente impressione alla Corte. Non si è mai vista tanta frequenza di rapporti tra ufficiali turchi e francesi, anzi europei, come ora; e tra l'Ambasciata di Francia e Yildiz Kiösk è un continuo scambio di visite. L'ambasciatore Constans non è soltanto ricevuto dal Sultano di quando in quando al venerdì, dopo il Selamlik, ma egli è invitato spessissimo al pranzo, al thè, alle rappresentazioni teatrali e musicali, a cui non interviene mai persona non appartenente ai circoli.

Ed in tutte quelle occasioni è naturale che non parleranno soltanto del buono e del cattivo tempo; anzi, a quanto scrivono da Costantinopoli, il signor Constans non è più soltanto l'ambasciatore francese, ma è il consigliere del Sultano.

Dato un tale stato di cose, è naturale che in Germania si guardi con ansietà verso Costantinopoli, dove l'influenza tedesca è sì validamente minacciata. E l'Italia? L'Italia sta a guardare le lotte degli altri, lavorando a sgombrare per questi altri la via che conduce a Tripoli od altrove.

Inchiesta sui ritardi dei treni

in Francia

In seguito ad alcune irregolarità prodottesi in questi ultimi tempi nel funzionamento del servizio ferroviario in Francia, specialmente riguardo l'osservanza degli orari, la Sezione del controllo delle strade ferrate francesi procedette ad uno studio approfondito delle cause generali dei ritardi dei treni e delle misure proprie a far sparire queste cause od almeno ad attenuarle nella misura del possibile.

I risultati di questo studio sono stati sottoposti al Comitato dell'esercizio tecnico delle ferrovie; e noi crediamo utile riassumerli poichè anche da noi la questione dei ritardi richiama spesso l'attenzione del pubblico e della stampa.

Il Comitato suddetto ha constatato che i ritardi possono essere classificati, secondo i punti in cui si producono, in diverse categorie, per ciascuna delle quali esso ha indicato le misure che sembrano meglio atte a ricondurre la regolarità nel servizio.

1. Ritardi alla partenza, nelle stazioni di formazione dei treni — Apertura di sportelli supplementari nei giorni di maggiore affluenza; distribuzione dei biglietti per mezzo delle agenzie di città e degli alberghi; registrazione dei bagagli da questi stessi intermediarii, ecc.

Previsioni della maggiore influenza; al bisogno, creazione a questo scopo di un ufficio speciale d'informazioni; preparazione del materiale pei treni da sdoppiare.

2. Ritardi nelle stazioni di coincidenza — Questi ritardi sono dovuti all'attesa dei treni in ritardo sulla linea corrispondente. Questa questione non si può subordinare a regole generali e deve fare, in ogni stazione, oggetto di uno speciale studio, nel quale deve tenersi conto del carattere dei diversi treni in corrispondenza, delle relazioni che essi devono assicurare al di là della stazione, del tempo che trascorrerà prima del passaggio di un altro treno nella stessa direzione, ecc.

3. Ritardi nelle stazioni intermedie — Questi provengono dall'influenza dei viaggiatori e possono essere diminuiti dallo zelo del personale. Può essere eccellente misura l'avviso telegrafico, di stazione in stazione, del numero di posti disponibili.

4. Ritardi di viaggio — In questo caso, la causa è imputabile sia ad incidenti fortuiti ai quali non si può indicare rimedio, sia all'insufficiente potenzialità delle macchine motrici.

Infine, il Comitato ha raccomandato la pratica di una inchiesta minuziosa ad ogni caso di ritardo, per assodarne le eventuali responsabilità.

Principi giornalisti

L'*Herald* di Parigi ha da Pietroburgo:

«Il principe Bariatinsky sta per pubblicare un giornale intitolato: *Severny Kuryer* (*Corriere del Nord*).

Altri due gran signori di Pietroburgo sono direttori di giornali: i principi Meshchersky e Ukhtomsky.

Sono pure nel giornalismo in questo momento i principi Trubetskoy, Tserteleff, i due Volkonskys, uno dei quali è ora direttore de' teatri imperiali e il principe Shcherbatoff.

L'aristocrazia russa coltiva con successo la letteratura: basta citare, fra i nomi di tutti i nobili scrittori, quello del conte Tolstoi.

La principessa Tenisheva ha sostenuto fin ora una Rivista intitolata *Mir Iskutva* (*Il Mondo dell'Arte*).

L'Italia all'Esposizione di Parigi

2200 espositori

Roma, 25. — Si conoscono approssimativamente i risultati della scelta fatta dalle varie sottocommissioni fra le domande avanzate dagli espositori che hanno chiesto di intervenire all'Esposizione Universale di Parigi. Le domande si aggirano intorno a 4800, delle quali 2200 vennero ammesse; delle altre oltre duemila furono respinte mentre 600 sono ancora sospese in attesa di una decisione. Come si sa dell'area disponibile, prima era stata assegnata all'Italia nella misura di 11 mila metri, ma fu portata poi a circa 13.200, non comprese le aree scoperte.

Malandrinaggio in Sicilia

Scrivono da Nicosia:

Per la posta, il barone Mariano Valguarnera ricevette una lettera con la quale gli si richiedevano 50,000 lire!

Saputo il fatto dal tenente dei carabinieri, fu disposto uno speciale servizio di appiattamento.

Il maresciallo con quattro carabinieri, travestiti da cacciatore il primo e da contadini i secondi, con zappe e vanghe in spalla si aggiravano per i pressi in cui dovevano deporsi le 50.000 lire.

Una persona intanto posava il plico nel locale designato, mettendovi sopra una grossa pietra, stata contrassegnata prudentemente dall'autore della lettera minatoria, e quindi se ne partiva.

Un uomo andò a rilevare il plico, se non che dopo che se l'era messo in tasca capitarono i quattro contadini ed il cacciatore e lo arrestarono.

Esso si chiama Paolo Arata, da Gangi e confessò essere l'autore delle due lettere minatorie; ma si crede vi siano altri complici.

Scrivono da Catania:

In Biancavilla in questi giorni sono avvenuti diversi arresti di malviventi autori di lettere minatorie, di estorsioni ed altro.

Sullo stradone che da Biancavilla conduce in Adernò i carrettieri adornesi Cotone Carmelo, Zammataro Giuseppe e Vito, Stancapiano Giovanni tentarono aggredire Luigi Esposito e Fortunato Chiaccio, negozianti di tessuti.

Questi, visti i malfattori in atteggiamento equivoco, esplosero contro di essi una fucilata che colpì mortalmente Giuseppe Zammataro.

Trovatisi colà ad ispezionare i carabinieri, arrestarono i malviventi.

Il ferito fu condotto all'ospedale di Adernò. Esso è stato piantonato da guardie di P. S., e trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il centenario

della pompa da incendio

Il mese venturo si celebrerà nella città di Aix in Provenza il duecentesimo anniversario dell'invenzione della pompa da incendio.

L'inventore, cosa curiosa da notare, fu un attore comico, appartenente alla Compagnia di Molière, di nome Du Mouriez, nato ad Aix verso il 1660.

L'artista, impressionato dalla facilità con cui s'incendiavano i teatri, cercò di porvi riparo, adattando la vecchia pompa fissa che già si conosceva, ad un attrezzo facilmente trasportabile.

Come si spegnevano gl'incendi prima dell'invenzione della pompa?

La signora di Sevigné nelle sue lettere racconta che i frati dell'ordine dei mendicanti erano incaricati del salvataggio in caso d'incendio.

Infatti, nel registro delle spese della Compagnia di Molière si trova questa nota: «Somme diverse pagate ai cappuccini per le rappresentazioni del *Don Giovanni.*»

I cappuccini se ne stavano fra le quinte con delle spugne attaccate all'estremità dei bastoni, ed immergevano queste spugne in secchi di acqua, tenendosi pronti a soffocare ogni principio d'incendio.

Ma l'acqua riusciva quasi sempre insufficiente, ed il comico Du Mouriez presentò il progetto della sua pompa al re Luigi XIV, che lo lodò e gli accordò anche lettere patenti con privilegio, ma l'innovazione non ebbe successo, ed i cappuccini seguitarono ad essere incaricati dell'ufficio di pompieri.

La vera organizzazione dei pompieri si deve a Napoleone I e data dal 1811.

I drammi della gelosia

Un operaio che uccide l'amante

L'altro giorno in Brescia, verso il mezzodì, di fronte allo stabilimento cotonifero Fermo Coduri nel paese di Gardone Valletrompia certo Bortolo Cotelli d'anni 30, operaio nel regio arsenale, tirava quattro revolverate contro la sua amante Riotti Domenica d'anni 23.

La poveretta, ferita in più parti, accompagnata dalle amiche, si rifugiò dapprima nello stabilimento. Il suo stato è grave essendo i proietili penetrati in cavità. Venne d'urgenza trasportata all'ospedale di Brescia ove si riscontrò una forte emoraggia.

Un colpo la ferì alla regione mammaria, un altro colpo sotto il cubito, un terzo colpo al disotto della scapola sinistra perforando il polmone; il quarto colpo andò a vuoto.

La Riotti è un'onesta ragazza. La tragedia fu provocata dalla gelosia.

Il feritore prese la via dei monti e finora non fu arrestato.

La regina dei belgi

in villeggiatura

Bruxelles, 24. — I sovrani dei Paesi Bassi godono la fama meritata d'essere di costumi semplici. La loro vita è infatti modesta come quella di buoni borghesi arricchiti. La regina del Belgio trovandosi in villeggiatura a Spa, vive con una piccola corte di vecchi servitori e di amici intimi e bandisce ogni rigore di etichetta. Le passeggiate a piedi con pochi compagni sono rimaste malgrado l'età, la sua distrazione favorita.

Pochi giorni fa, sorpresa in una di queste escursioni da una violentissima pioggia, fu costretta a mettersi in riparo in una rustica casetta di campagna. Una vecchia contadina, che vi si trovava sola, salutò cortesemente gli ospiti e rivolgendosi alla sovrana le disse semplicemente:

— Voi mi sembrate la regina, signora! Non siete però più tanto giovane. Mio Dio! che età avete dunque?

Colla semplicità e la benevolenza abituale Enrichetta rispose:

— Io ho sessantaquattro anni!

— Ebbene, aggiunse la contadina, voi mi dovete rispetto. Io sono più vecchia di quattro anni.

Tutti risero alla sortita, e la Sovrana inchinandosi gaiamente dinanzi alla popolana le disse:

— Voi siete più vecchia e molto più bella di me. Perciò convengo che avete ragione e che vi debbo rispetto.

La grazia non impedisce il ricorso in Cassazione

Scrivono i *Tribunali*:

«Una domanda che tutti si rivolgono è questa: se la grazia fatta a Dreyfus gli possa impedire di ricorrere in Cassazione.

«Il dubbio viene da ciò, che da noi il diritto di grazia è regolato dal Codice di procedura penale, e vi si dice che la grazia non può concedersi se non sopra istanza dell'accusato o dei suoi parenti o del difensore, ma in ogni caso quando la sentenza sia passata in giudicato e non sia quindi più possibile alcun altro reclamo o almeno vi sia rinunziato.

«Ma per la legge francese la cosa è diversa.

«Il Codice di procedura penale non parla della grazia.

«Se ne parla soltanto nell'art. 1 del Codice penale e solo per dire che «il diritto di grazia spetta al presidente della Repubblica e che l'amnistia non può aver luogo che per legge.»

«Quindi in Francia la grazia può concedersi anche indipendentemente dalla domanda del condannato o di chi per lui può infliggersi, diremo così, d'ufficio dal Capo dello Stato dietro proposta del Governo.

«Conseguenza di tutto questo è che Dreyfus essendo stato graziato prima ch'egli abbia chiesto la grazia, ha tuttora il diritto di presentare tutti i reclami che sono possibili contro la sentenza di Rennes.

«Egli ha rinunciato, è vero, al giudizio di revisione; ma questo non conta perchè il giudizio di revisione non è un reclamo vero e proprio, ma una formalità burocratica per ogni sentenza di Tribunale di guerra pel caso che siano intervenuti vizi di forma.

«Evidentemente il Governo ha posto solo come condizione per proporre la grazia che si ritirasse il ricorso in revisione, perchè se la sentenza di Rennes avesse dovuto annullarsi per vizi di forma, non sarebbe stato possibile fare la grazia: ma al ricorso in Cassazione, che, nel caso speciale, trattandosi di un giudizio straordinario di revisione ordinato dalla Cassazione, è sempre possibile, Dreyfus non ha rinunciato nè espressamente, nè implicitamente coll'accettare la grazia.»

Il monumento

a Scheurer-Kestner

Parigi 24. — Si dice che la famiglia Dreyfus avrebbe offerto una somma cospicua ai promotori del monumento da elevarsi alla memoria di Scheurer-Kestner. Come sapete, l'iniziativa di questo monumento è stata presa dal *Siècle*.

Una ragazza che dorme 36 giorni

Un telegramma da Rodez annunzia che una ragazza, la signorina P...., si è ora riavuta da una catalessia, che è durata più di un mese.

Essa divenne incosciente a Marcellac, villaggio presso Rodez e rimase, in tale stato, nella casa di un suo parente per un mese.

Non potendo più prestarle assistenza, fu fatta trasportare all'ospedale a Rodez e rimase addormentata per tutto il viaggio.

Quasi tutti i medici del paese vollero visitarla, poichè il caso era notevolissimo.

Quattro o cinque giorni dopo la sua ammissione all'ospedale, si svegliò e in ottima salute.

Risentiva solo un piccolo eccitamento nervoso.

Nessuna potenza

interverrà nel conflitto anglo-transvaaliano

Pietroburgo 25. Le «Novosti» occupandosi della questione del Transvaal, dicono che è assolutamente escluso l'intervento delle grandi potenze. La «National Zeitung» di Berlino ha caratterizzato con esattezza l'attitudine delle potenze di fronte al conflitto anglo-transvaaliano, affermando che le potenze continentali non hanno alcun interesse per quanto avviene nell'Africa meridionale.

Il conflitto Anglo-Transvaaliano

Le forze combattenti del Transvaal e dello Stato libero d'Orange

Togliamo dall'*Army Gazette* i seguenti particolari sulle forze combattenti, diciamo combattenti perchè nel Transvaal non c'è organizzazione militare. I giornali francesi hanno affermato che la repubblica del Transvaal dispone di 50,000 uomini, in prima linea di battaglia e 40,000 riservisti e che Salibury è allarmato e non sa che fare.

Secondo il solito, i giorgali francesi dimostrano una grande ignoranza su ciò che succede al di fuori dei confini della Francia: Quindici mila uomini sono il *maximum* di cui può disporre il Transvaal, mentre lo Stato libero d'Orange può, in tutto, mettere in campo sei mila uomini.

In caso di guerra l'Inghilterra, manderà un corpo d'armata di cinquanta mila uomini, col quale in sei settimane di campagna i due Stati saranno occupati militarmente. Le forze attuali della Granbrettagna nell'Africa del sud ascenderanno, coi reggimenti inviati ultimamente, a otto mila uomini. Altri otto mila uomini di milizia territoriale veglieranno alla sicurezza delle città degli Stati inglesi, tutte le nostre forze saranno composte d'uomini bianchi. Si sono scelti i reggimenti i più idonei alla campagna di soldati rotti alle fatiche del Sudan e dell'Afganistan.

Quanto costerebbe la guerra

E' stato calcolato che, qualora abbiano a scoppiare le ostilità tra l'Inghilterra e il Transvaal, la prima non potrebbe riuscire nel suo intento, a meno di impiegarvi cinquantamila combattenti.

Dato questo punto di partenza, si calcola che nella guerra contro l'Abissinia, l'Inghilterra andò incontro ad una spesa che fu liquidata in 8,600,000 sterline.

In questa guerra essa impiegò 14,200 soldati fra negri ed europei.

La guerra egiziana del 1883 venne a costare agli inglesi 13,600,000 sterline e fu combattuta con 20 mila soldati.

Sulla base della prima di queste due guerre, quella del Transvaal dovrebbe costare il quintuplo, ossia 43 milioni di sterline, corrispondenti a un miliardo e 75 milioni di franchi.

Ma le circostanze di tempo, di luogo e di durata possono far variare questi calcoli, aumentandoli inoltre con le spese rese necessarie dalle esigenze moderne della guerra, che impongono costruzioni di ferrovie, velocità di trasporti, ecc.

In favore del Transvaal

Parigi, 26. — La *Havas* ha da Pretoria: In un *meeting* di svedesi, norvegesi e danesi si deliberò di prestar man forte al Transvaal.

Un *meeting* di israeliti deliberò di offrire al Transvaal aiuti finanziari e di procacciargli soldatesche.

Gli irlandesi dimoranti a Johannesburg risolvettero di eccitare tutti i loro connazionali nell'Africa meridionale a prestar assistenza ai boeri.

—

Londra, 26. — I giornali annunziano che i negoziati proseguono attivamente fra i governi inglese, tedesco e portoghese, riguardo lo statu quo nel Sud d'Africa.

Il *Daily Telegraph* ha da Peter Maritzburg: Joubert calcola di riunire 18,000 uomini al Transvaal, 15 000 nell'Orange, 8000 nella Colonia da Capo, 2000 nel Natale e 6000 olandesi.

Parigi, 26. — Il *Matin* dice che Guglielmo, sollecitato dall'Inghilterra e dal Transvaal, offrirebbe quanto prima la sua mediazione.

Per l'osservanza della legge

sugli infortuni

Roma, 25. — Al Ministero d'agricoltura sono pervenute numerose relazioni di ispezioni ordinate agli stabilimenti industriali, opifici, cave e miniere, per accertare se le disposizioni della legge per gl'infortuni sul lavoro vengono osservate.

Allorchè saranno riuniti tutti i dati, il Ministero provvederà ai casi di inosservanza.

La crisi ministeriale in Austria

Vienna, 26. — Le notizie della crisi concordano nel dire che finora nessuna soluzione si è ottenuta.

Alcuni giornali affermano che la probabilità dell'incarico al principe Alfredo Liechtenstein è passata in seconda linea, mentre ora terrebbe il primo posto la probabilità che la formazione del gabinetto si affidi al barone Chlumecky.

L'imperatore ricevette stamane varii personaggi politici, tra cui Chlumecky. Però mancano notizie autentiche.

—

Vienna, 26. — Nei circoli politici si vocifera che la combinazione Chlumecky ha delle probabilità di successo.

Chlumecky formerebbe un gabinetto di impiegati; però secondo il *Narodni listy*, organo dei giovani czechi, la destra non acconsentirebbe a un ministero di soli impiegati, e dice che l'unica via d'uscita è la riforma della costituzione.

Contro un sindaco clericale

Roma, 25 — Il comm. Serrao, prefetto di Roma, in seguito alle reticenze fatte nella partecipazione al giuramento dal sindaco, di partito clericale, del Comune di Sutri, nel circondario di Viterbo, ha invitato quel sottoprefetto a redigere una relazione dell'incidente per vedere se non sia il caso di destituire quel sindaco.

Il Dramma Giudiziario di Belgrado

I particolari della sentenza — La fucilazione di Knezevic — La conversione di Pasic

A complemento delle notizie date ieri sul drammatico epilogo del memorabile processo di Belgrado, diamo oggi i seguenti dettagli che troviamo nei giornali triestini.

Furono condannati, per alto tradimento, a sensi del § 87 del codice penale: Knezevic e Ranko Tajsic, quest'ultimo in contumacia, alla fucilazione; Nikolic, Kovacevic, Dimic, Uroschevic, Kresovic, Juric, Millinkovic, Alavantic, Zivkovic, Novakovic, Pejacevic e Protic a 20 anni di carcere duro in catene pesanti.

Inoltre per aver saputo del meditato alto tradimento e per non averlo denunziato, furono condannati come complici: Pasic, Angjelic, Jovanovic, Mileradovic, Teodorovic, Jovan e Milen Stefanovic, nonchè Rajkovic a 5 anni di prigione.

Par la lesa maestà: Tausanovic a 9 anni di prigione.

Assolti furono: Stanojevic, Pantelic, Jovanic, Stojkovic, Marinkovic e Pavic.

Gli accusati ascoltarono silenziosamente la lettura della sentenza.

Dopo la lettura Dimic gridò: *Viva Re Alessandro!* volendo riaffermare la propria innocenza.

Il colonnello Nikolic, condannato a 20 anni di carcere duro, rivoltosi a Knezevich, disse: «La debbo a te questa condanna!»

Knezevic rispose: «Io non ci ho colpa; la colpa è tutta tua; sei stato tu a spingermi a quel che io feci: fu tutta opera tua!»

Alle 4 pomeridiane, in un luogo fuori della città, Knezevic venne fucilato. All'esecuzione assistettero da lontano molti curiosi.

Prima che gli fossero bendati gli occhi, Knezevic, stando presso alla fossa aperta che doveva raccogliere il suo cadavere, ad alta voce proclamò innocenti il colonnello Nikolic, Dimic e Kovacevic; disse che questi non sapevano dell'attentato, e neppure erano immischiati nelle altre faccende d'alto tradimento.

Pasic, l'ex-capo del partito radicale, fu graziato ed egli chiese subito una udienza al Re, per ringraziarlo. Egli dichiarò fra altro di voler romperla definitivamente col suo passato burrascoso e di voler d'ora innanzi dedicarsi con zelo e con calma esclusivamente all'opera di pace intesa a tutelare l'ordine e la tranquillità ed a promuovere il benessere della Serbia.

La fine di questo processo politico, il quale si risolve in un orribile complotto ordito e perpetrato dal famigerato Milan a danno del partito radicale, ha prodotto in tutta la Serbia la più profonda impressione.

Che cosa si stia ora preparando in quel paese, non è dato sapere, perchè le agenzie telegrafiche taciono e ai corrispondenti particolari è interdetto di telegrafare, ma è certo che la situazione non potrebb'essere più grave nè più pericolosa per la dinastia degli Obrenovich.

Un complotto per rubare il cadavere di Knezevich

Vienna, 26. — La *Wiener Post* riceve da Belgrado la notizia che vi fu un tentativo di rubare il cadavere di Knezevich, giustiziato poche ore prima.

Il complotto fu scoperto per un biglietto del professore Kalamerotszevich smarrito e trovato da un agente di polizia.

Gli agenti appostatisi videro avvicinarsi alla camera mortuaria tre individui i quali, avvedutisi però degli agenti, fuggirono. Fu arrestato il custode della camera, sospetto complice.

Cronaca Provinciale

DA CAMPOFORMIDO

Una medaglia d'oro conferita ad un cappellano del paese di Basaldella

Ci scrivono:

Basaldella, frazione del Comune di Campoformido, trovasi a pochi chilometri al Sud della vostra città. E' un paese il quale dà un perenne contingente di artieri ed operaie che si recano all'estero e che sono occupati negli Stabilimenti industriali dei quali fortunatamente Udine va ogni dì più aumentando lo sviluppo.

E' uno dei paesi modello nel mondo sociale; sia per l'amore al lavoro, come per la sobrietà di costumi: vuoi per il sincero sentimento di patria, come per l'armonia che regna tra quei terrazzani, sia infine per la generosità d'animo ed il privato disinteresse per la prosperità del pubblico bene.

Nel 1894 veniva nominato curato in quel paese il sacerdote Don Leopoldo Barnaba di Buia.

Questo sacerdote, degno d'esser in queste colonne ricordato, dotato di una rara modestia, d'un nobile cuore, data totalmente la vita in pro delle anime affidategli, ha saputo in questo lustro reggere quella figliale Parrocchiale, in modo che il paese ha progredito assai sotto tutti gli aspetti, compreso quello che riguarda l'affetto alla nostra Patria.

Non lo si crederebbe, eppure è così; fra tante prove ne ricordo una; all'epoca delle nozze del Principe di Napoli, per una ricorrenza di festa ecclesiastica suonò di giorno la banda di Bertiolo.

Alla sera eravi il concerto in piazza ed il buon don Leopoldo presenziava, dopo anche permesso, al suono della Marcia Reale. E' da notarsi che la banda era scritturata per la festa religiosa. Ma qui non si conosce ancora la stoffa del vero prete. Lo si riconosce tale quando anche oltre che tenere alto il sentimento religioso ha saputo in un quinquennio ottenere ciò che al paese dieci anni addietro pareva un'assurdità.

Ha saputo guidare quei buoni terrazzani alla costruzione di un ponte pedonale sul Cormor, di assoluta necessità per quelli che si recano alla vicina città.

Ha saputo condurre il gregge affidatogli al riattamento delle strade che mettono a Basaldella, specie quelle abbandonate e oggi di grande utilità per il pubblico.

Ha ingrandita la Chiesa con due navate laterali, lavoro che si rendeva necessario se si considera il progressivo aumento della popolazione. E tutto coi pochi mezzi che questa disponeva.

Ha saputo infine in un quinquennio educare una popolazione di circa 1500 anime *senza che avvenisse il minimo fatto delittuoso di sangue.*

E ciò è confortante, poichè per quanto miti sieno le popolazioni friulane in generale, sarebbe incredibile che tra un migliaio di persone, si possa andar sempre d'accordo in ispecie oggi che ci troviamo di fronte a tanti partiti, ed a tante esigenze.

Sana educazione religiosa e civile adunque quella di questo vero Ministro di Dio.

Ma come quando in una bella giornata d'un tratto vediamo il sole fattoci sparire dalle nubi, così a Basaldella, per le sante (!) disposizioni della Santa (!) curia in questi giorni il buon curato fu destinato a reggere la parrocchia di Marano Lagunare.

Dire che questo provvedimento fu come fulmine a ciel sereno per quella generosa popolazione sarebbe superfluo accennare.

Si cercò ogni via, ogni mezzo per ottenere un recesso da tale deliberazione.

Invano, ai voleri delle Ecclesiastiche Autorità Superiori fu giocoforza piegare la cervice. E quei popolani loro malgrado rispettosamente tacquero e seguirono la via del destino.

Si ricordarono però che il merito dev'essere premiato, e ciò fecero?

Senza ricorrere alle solite dimostrazioncelle ed altri amminicoli, si radunarono e decisero di conferire al sacerdote Don Leopoldo Barnaba, prima della sua partenza, che dovrebbe effettuarsi il primo di del p. v. ottobre, una *Medaglia d'oro* per i suoi meriti religiosi e civili.

E tale avvenimento avvenne precisamente domenica senza pompa alcuna, senza réclame, senza chiassi, ma con una solennità grandiosa, perchè quel popolo era orgoglioso di premiare l'uomo che ha lavorato tanto a beneficio del Paese.

Difatti alle 16 sulla Piazza si adunò tutta quella popolazione.

Quattro tra i maggiorenti del Paese si recarono ad invitare il sacerdote che era in casa a recarsi in Piazza.

Uno dei maggiorenti teneva la medaglia d'oro, un altro l'attestato chiuso in ricca cornice e firmato dai primari del Paese.

Il sig. Angelo Romanelli di Vincenzo lesse quindi un breve, ma forbito discorso a nome di tutta la popolazione, discorso che accompagnava la consegna della medaglia, che ricordava i meriti del premiato e che era improntato ad un sincero affetto di Patria. Quando il sacerdote Barnaba accettò la meritata onorificenza ringraziando con belle parole il pensiero gentile di tutto il paese, che era presente, viva commozione, fino alle lagrime, si vide occupare quei buoni popolani.

Onore a Basaldella che ha addimostrato anche questa volta che non vuol essere a meno di Paesi maggiori di Lei! Onore a quei terrazzani, che tutti concordi ci hanno dato un esempio che le città dovrebbero imparare!!

Congratulazioni infine al sacerdote Barnaba che ha saputo ottenere da un intero paese una importante onorificenza veramente meritata.

Ho creduto opportuno accennare a questo avvenimento non solo per la cronaca, ma perchè sono di quei fatti che poche volte succedono.

Il fatto solo che su circa 150 famiglie che compongono il Paese non una si astenne nel voler premiata l'opera di quel pio sacerdote, vuol dire che la gratitudine in quel Paese ne è un tesoro e ciò significa grande educazione di cuore. Non invano io scriveva nel 1896 su queste colonne: *Basaldella insegna.* *Rigoletto*

DA AVIANO

Partenza della truppa

Abbiamo in data di ieri:

Giovedì 28 corrente i Reggimenti Cavalleria *Saluzzo* e *Nizza* termineranno le manovre e faranno ritorno alle rispettive sedi.

Notizie dal campo

Corse e banchetto

Scrivono da Aviano al *Veneto* di Padova:

Non so da che dipenda, e non saprei trovarvi la ragione: sta in fatto, però, che c'è gelosia — acuta — fra Pordenone ed Aviano. C'è chi si diverte, tanto per far dispiacere a quest'ultimo paese ospitalissimo, a stampare cose non rispondenti alla realtà dei fatti. Non mi occupo del dettaglio e passo, senz'altro alla «cronaca militare» come quella che può avere un certo interesse anche pel vostro *Veneto.*

Ieri ebbero luogo nel nostro campo le corse degli ufficiali dei reggimenti *Nizza* e *Saluzzo* nonchè delle batterie di artiglieria a cavallo. Ebbero esito splendido. Nessun incidente e moltissima gente vi assistè qui giunta da paesi vicini.

Oggi nella sala «Zaffoni» splendidamente ornata di festoni, bandiere, trofei ebbe luogo il banchetto offerto dagli ufficiali di *Saluzzo* e da quelli delle due batterie agli ufficiali di *Nizza* in concambio al cortese invito da questi avuto il 20 settembre. Sedevano alla mensa più di ottanta ufficiali e trascorsero parecchie ore bellissime. Dissero parole d'affetto e d'amicizia il generale comm. Costantini, il colonnello Mattioli del *Saluzzo* e il colonnello Corradini del *Nizza* e il maggiore comandante le batterie cav. Berlingeri.

Durante il banchetto suonò la brava banda del *Saluzzo*, la quale eseguì un bellissimo programma.

DA CIVIDALE

Echi delle feste

In questi giorni s'inizierà una sottoscrizione per l'erezione d'un monumento a Paolo Diacono in conformità al riuscitissimo bozzetto del cav. Giacomo Gabrici.

DA LATISANA

Arresto

Furono ieri arrestati i fratelli Giovanni e Giuseppe Marini, perchè, in pubblico, oltraggiarono i Carabinieri, facendo loro violenza ed opponendo una accanita resistenza.

DA CLAUT

Vandalismo

Certo Luigi Bettiol, trovò nel suo orto sradicate una quantità di piante per un valore di circa L. 10.

DA FONTANAFREDDA

Incendio

L'altro giorno si manifestò il fuoco nella casa di Lorenzo Savio. In breve l'incendio si propagò a tutto il fabbricato che, ad onta del pronto accorrere dei terrazzani rimase completamente distrutto.

Oltre alla casa, si bruciarono anche i mobili, la biancheria e diversi attrezzi rurali.

Il danno si calcola in lire 8000 circa. La causa si ritiene accidentale.

DAL CONFINE ORIENTALE

NEL GORIZIANO

Processo politico a Innsbruck

Si riteneva fermamente che il processo contro il sig. dott. Codermaz venisse dibattuto a Innsbruck come quello del Senizza, in questa sessione d'Assise. Si viene a rilevare ora invece che una sessione straordinaria avrà luogo nel prossimo venturo dicembre e che allora soltanto si dibatterà il processo Codermaz-Corsig.

Il ritardo deriva dalla circostanza che tutto l'incartamento di quel processo è in italiano e che ad Innsbruck la pertrattazione sarà in tedesco.

Il dott. Codermaz fu arrestato in aprile. Per il meglio che possa andare cioè che avvenga la sperabile assoluzione, egli avrà subito ben otto mesi di carcere preventivo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 27. Ore 8 Termometro 15.—
Minima aperto notte 10.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: coperto
Vento S. O. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 20.8 Minima 9.8
Media 14 87 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

27 settembre 1472

Ulteriori provvedimenti riferentisi alla incursione di Turchi.

Vicerè di passaggio

Ieri sera, col diretto delle 17, proveniente da Venezia e diretto a Trieste, è passato per la nostra stazione il Vicerè d'Egitto con la famiglia e numeroso seguito.

Il bestiame italiano in Austria

Il nostro ministero degli esteri fu informato che il Governo austriaco tolse il divieto all'ingresso del bestiame italiano nei territori dell'impero.

Pubblica sottoscrizione

Presso la farmacia «S. Giorgio» è aperta la sottoscrizione per una corona da deporsi il 4 ottobre 1899 sul Monumento di Garibaldi a Udine in onore alla memoria di Felice Cavallotti.

La Cassa Nazionale per gli operai

Nel giorno 1° ottobre la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, incomincia le sue operazioni.

Questa provvida istituzione che il Governo del Re ed il Parlamento Nazionale hanno creata con un primo fondo di dotazione di 10 milioni di lire, ora già cresciuto a 12 milioni, intende assicurare agli operai, che vi s'inscriveranno, rendite e sussidi quando, per età o invalidità, siano resi incapaci al lavoro.

Possono inscriversi alla Cassa Nazionale tutti coloro che attendono a lavori manuali. Essi devono versare ogni anno un contributo di almeno 6 lire, anche a rate di 50 centesimi. A questi contributi la Cassa Nazionale aggiunge ogni anno una quota, e così si forma un capitale che al 60° anno di età dell'inscritto, dopo 25 anni d'inscrizione, e anche prima nei casi d'invalidità, si tradurrà in rendita vitalizia.

A tutto il 31 dicembre 1901 è fatta facoltà agli operai di abbreviare persino di quindici anni la durata della loro inscrizione, pagando in una sola volta o a rate, con gli interessi, tanti contributi di almeno sei lire, quanti sono gli anni per cui intendono abbreviare la durata dell'iscrizione. Così anche ai più anziani è assicurato e facilitato il beneficio della Cassa Nazionale, alla quale possono pure inscrivere i propri soci le associazioni di mutuo soccorso che hanno già accumulato fondi per le pensioni di vecchiaia.

All'atto dell'iscrizione l'operaio deve dichiarare se intende valersi dei benefici della *mutualità*, o se preferisce il sistema dei *contributi riservati*. Nel primo caso egli riesce naturalmente ad avere, alla chiusura del suo conto, una rendita maggiore, perchè vanno a suo vantaggio le quote degli inscritti premorti; con l'altro sistema assicura ai membri della propria famiglia i contributi che ha versato. Sotto determinate condizioni è, però, ammesso il passaggio dall'uno all'altro sistema di inscrizione.

L'amministrazione della Cassa Nazionale autonoma e indipendente dallo Stato, è affidata ad un consiglio d'amministrazione nominato per decreto reale, e nel quale, per legge, saranno chiamati anche gli operai, quando giunga a venti mila il numero degli inscritti, e in ogni caso al 31 dicembre 1900.

I bambini dell' Educatorio a Pagnacco

Ieri, alle ore 8.25, una squadra di bambini dell' Educatorio, in numero di 86, partirono col tram Udine S. Daniele alla volta delle amene colline di Pagnacco per compiere fra quei clivi verdeggianti

« Popolati di quercie e di castagni »

la loro escursione del corso autunnale. Essi erano accompagnati dalle esimie signorine Giulia Peloi De Poli e Ida Passero, nonchè da quattro maestre.

Scesi alla stazione di Torreano, da questo villaggio, a piedi, si recarono verso il luogo destinato. Immaginarsi la gioia di quei bambini nel trovarsi in mezzo al verde della campagna, respirando l'aria pura e godendo dello splendido sole che irradiava dall'alto del limpido cielo. Era un seguirsi continuo di piccoli gridi, di irrequiete domande, di atti di meraviglia, di scoppi di risa.

A mezza strada furono ad incontrarli alcune gentili signore, mentre altri villeggianti attendevano la gaia comitiva alla trattoria *Al Caffaro*, dove loro era approntato il pranzo. Con evviva grandi e giocondi fu salutato il paese e quelle gentili persone che si affaccendavano per rendere graziosa ognor più l'ospitalità. La signora Margherita si sbracciò perchè tutti avessero ad essere, come furono, contenti di lei.

Più tardi, alle ore 16, quei frugoli in allegra e spensierata riunione, si raccolsero sul verde tappeto del colle dove si stende il romantico giardino Colombatti e dove da quei nobili signori si ebbero ogni gentilezza di trattamento. Tutti poi si adoperarono, e villeggianti e abitanti del simpatico paese, a far sì che quei poveri figli del popolo fossero del tutto felici, sia con presenti, sia in altro modo. Si distribuivano frutta, pane e formaggio e tutto procedette nella più schietta gioia fino all'ora della partenza.

Si lasciò Pagnacco fra gli evviva e si può assicurare che mai da quei cuoricini esultanti si cancellerà il ricordo della bella giornata e delle cortesie ricevute.

E' doveroso ricordare che per la gita si raccolsero L. 106.60 e che fra quanti si adoperarono in questa occasione per i poveri fanciulli dell'Educatorio, vanno menzionate le famiglie Adami, Anderloni, Balletti, de Barba, Bertolissi, Bertoni, Billia, Borgobelli, Bellavitis, Colombatti, Cuoghi, dal Torso, Franceschinis, Fabris, Gennari, Loi, Lott, Malanotti, Murero, Nimis, Pecile, Peressini, Rizzani, Sartori, Sandri, Tomada.

X. Y.

Consiglio provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in *sessione straordinaria* pel giorno di lunedì 9 ottobre 1899 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti nel seguente *ordine del giorno*:

In seduta pubblica

1. Nomina di un Deputato provinciale effettivo pel triennio 1899 900, 1900 901 e 1901-902 in sostituzione del signor Morossi avv. nob. Cesare che non ha accettato l'incarico.
2. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900 1903 in sostituzione del cav. dott. Carlo Marzona che non ha accettata la carica.
3. Nomina di un Deputato provinciale a membro del Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1899-900, 1900 901 e 1901 902.
4. Nomina di un revisore del conto 1899 in sostituzione del sig. Cavarzerani avv. Gio. Batta eletto deputato provinciale.
5. Nomina di due membri del Comitato Forestale pel triennio 1900-1901-1902.
6. Nomina di un consigliere provinciale ad arbitro nella Commissione per l'emigrazione pel triennio 1899-900, 1900 901 e 1901-902.
7. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1899 900, 1900-901 e 1901-902.
8. Nomina del consigliere provinciale nella Giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo.
9. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa alla ricostruzione del ponte sul Malinat lungo la strada provinciale Udine-Cividale.
10. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto allo storno di lire 1049.31 dal fondo di riserva per far fronte alla maggior spesa dipendente dal nuovo organico delle Guardie Forestali durante il 1899.
11. Ricorso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del conte dott. cav. Basilio Frattina.
12. Stanziamento di somma da erogarsi a favore della Commissione provinciale per la cura della pellagra.
13. Provvedimenti per la repressione della caccia e pesca abusive.
14. Bilancio preventivo 1900 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
15. Bilancio preventivo 1900 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
16. Domanda dei bidelli del R. Istituto Tecnico di Udine per il miglioramento nelle loro condizioni economiche.
17. Sul prolungamento della banchina del porto di Nogaro.
18. Cessione gratuita di area al Comune di Latisana in aderenza alla ferrovia Udine-Portogruaro.
19. Concorso alla spesa per opere idrauliche alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera interessanti il Comune di Vivaro.
20. Parere sulla domanda di classifica in terza categoria delle opere idrauliche di alcuni lavori di difesa contro i torrenti But e Tagliamento in Comune di Tolmezzo.
21. Parere sul trasferimento della sede municipale del Comune di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco.
22. Parere sulla domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua dal Tagliamento per la costruzione di un porto per la fluitazione delle bore e per scopo d'irrigazione.

Renitenti alla leva della classe 1878

Il Ministero della guerra vuole che sia fatto noto alle famiglie dei renitenti suddetti nonchè a loro medesimi, che per poter beneficiare della amnistia promulgata con R. Decreto 11 giugno u. s. N. 206. essi debbono costituirsi alla locale Prefettura entro il 31 dicembre p. v. se sono residenti nel Regno, oppure se trovansi all'estero regolare, entro il suddetto termine, la loro posizione di espatriati presentandosi al R. Consolato d'Italia giurisdizionario, dal quale saranno altresì istruiti intorno a talune altre facilitazioni concernenti la visita per delegazione all'estero — l'arruolamento per procura nella 3ª categoria se vi avranno diritto — la surrogazione di fratello e per l'arruolamento volontario di un anno.

Per maggiori schiarimenti le famiglie dei renitenti anzidetti potranno rivolgersi all'ufficio di Leva del Comune di loro residenza.

Istituto Uccellis

Iscrizione per l'anno scol. 1899-1900

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre p. v.

Gli esami di postecipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 20 e 21 ottobre detto e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 23 successivo.

La tassa scolastica è lire 50 per il corso elementare e di lire 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai documenti qui sotto indicati:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il sesto (1) anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato di subita vaccinazione o rivaccinazione (2) con buon effetto o di superato vaiuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna.

(1) E' riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

(2) L'attestato di rivaccinazione è richiesto per le allieve che hanno superato l'ottavo anno di età.

Venere vagante

Nella decorsa notte venne dichiarata in arresto certa Luigia Tolussi fu Giacinto d'anni 36, nata a S. Giovanni di Manzano e domiciliata in Via Villalta, perchè in via Grazzano aveva un contegno tutt'altro che corretto.

Friulano arrestato a Trieste

Certo Giulio Cossutti fu Giuseppe, di anni 23, pittore da Osoppo, venne arrestato sabato a Trieste per revertenza allo sfratto.

A proposito del processo Metz

La Suprema Corte di Cassazione ha recentemente giudicato che il semplice fidanzamento verbale non dà diritto alla fidanzata dell'ucciso di costituirsi parte civile per il risarcimento dei danni, nel processo contro l'uccisore.

All'Ospitale

Venne ieri medicato certo Vincenzo Romanelli fu Ermacora di anni 49, per ferita a margini netti alla regione parietale.

Gli furono dati quattro punti di sutura.

Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in 15 giorni.

Ringraziamento

Il vice rettore ed i professori del Seminario fanno pubblici, vivissimi ringraziamenti agli eccellentissimi Vescovi di Ceneda e di Concordia, all'on. Prefetto, a tutte le altre rappresentanze di autorità ed istituti, al reverendo Clero, agli egregi e cospicui signori che di persona vollero accompagnare la salma del loro amatissimo Rettore mons. *Pietr'Antonio Antivari*, alla gentile cittadinanza Udinese e a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito a rendere così splendide, così solenni le funebri onoranze dell'illustre Estinto.

Uno speciale ringraziamento si sentono in dovere di fare all'esimio dott. Gabriele Mander per lo zelo e la sollecitudine veramente figliali, colle quali Lo assistette nel corso della lunga malattia.

Chiedono scusa delle involontarie ommissioni.

Ubbriaco disturbatore

Ieri sera venne dichiarato in contravvenzione certo Angelo Brugnera fu Giuseppe, d'anni 53, nato a Treviso e dimorante in Chiavris, negoziante di generi alimentari, perchè disturbava e molestava la gente.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per esame alle seguenti borse di studio:

N. 8 presso la R. Scuola normale femminile di Udine;

N. 4 presso la R. Scuola normale maschile di Sacile;

N. 2 presso la R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Saranno conferite pure le borse di studio che potrebbero essere disponibili per risulta, presso ciascuna scuola, dopo gli esami di riparazione.

Le borse di studio presso la R. Scuola normale di S. Pietro potranno essere conferite anche per il corso complementare.

Potranno concorrere a tali borse i giovanetti e le giovanette di tutto il Regno, qualunque sia la loro età. Per l'ammissione al concorso si richiede:

a) l'istanza scritta su carta bollata da 50 centesimi, nella quale l'aspirante dica quali studi ha fatto, e a qual classe aspira;

b) la fede di nascita debitamente legalizzata;

c) il certificato autenticato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo su carta libera;

d) l'attestato di condotta irreprensibile rilasciato dal Sindaco del Comune, dove la famiglia dell'aspirante ha domicilio;

e) l'attestato medico di sana e robusta costituzione fisica, dal quale risulti che l'aspirante è atto all'insegnamento e che non ha alcuna malattia od alcun difetto che lo rende inabile all'insegnamento elementare;

f) un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia del concorrente ed uno rilasciato dall'agente delle imposte, dai quali apparisca la condizione disagiata della famiglia stessa.

Gli allievi e le allieve delle scuole normali possono concorrere soltanto per la classe, cui furono o dovrebbero essere promossi; gli estranei soltanto per la prima classe normale.

La domanda con i relativi documenti dev'essere inviata non più tardi del giorno 6 dell'ottobre p. v. alla Direzione di quella scuola normale, presso la quale l'aspirante intende concorrere. Il concorrente sarà avvertito in tempo dalla direzione se sia, o no ammesso all'esame di concorso.

L'esame avrà principio presso ciascuna scuola alle ore 8 ant. del giorno 10 di ottobre p. v. e continuerà secondo l'ordine fissato dalla rispettiva direzione.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ieri sera il teatro era gremito quanto potesse essere, e si può dire che il pubblico si è sinceramente divertito, e che ha riso di gran cuore durante tutta la rappresentazione. *Santa Rosa*, che è davvero una bella commedia, è piaciuta grandemente, e potremmo dir anzi che suscitò vivo entusiasmo nel pubblico, il quale ne ha richiesto *con insistenza* la replica. Vogliamo credere che si compiacerà questo suo giusto desiderio.

Il suicidio de sior Prosdocimo è una insulsaggine. Il monologo *In casa X.* fu detto con molto garbo dall'attore Brizzi, che si è addimostrato puranco valente dilettante di musica. *In pretura* dell'Ottolenghi provocò, come sempre, la più schietta ilarità.

Il Zago, di cui ricorreva la serata d'onore, fu fatto segno, durante tutto lo spettacolo, alle più grandi manifestazioni di affetto e di simpatia.

Ci facciamo interpreti del desiderio di molti, chiedendo che, oltre alla replica di *Santa Rosa*, si dia quella puranco della esilarante *In pretura*.

—

Questa sera *L'amor sui copi* di Augusto Novelli, commedia nuovissima per Udine, ma già applaudita su tutti i principali teatri.

Domani *I pellegrini de Marostega* di Libero Pilotto.

Le vittime delle montagne

La statistica del Club alpino svizzero constata che nel 1898 avvennero sulle Alpi 39 casi di accidenti mortali che fecero 45 vittime umane. In questo numero non sono comprese le persone — e non sono poche — che si uccisero nel mentre volevano cogliere degli «edelweiss» perchè non tutte erano alpinisti. Delle 45 vittime, 17 erano persone che vollero tentare la montagna senza il concorso di alcuna guida. In generale, le morti deplorate nel corso del 1898 sono dovute a una caduta, ma parecchie si debbono anche ad altre cause: al freddo, alla fame e allo sfinimento. I corpi delle vittime non poterono essere tutti rinvenuti: alcuni sono spariti sotto le valanghe della neve perenne. Come si vede, la statistica del 1898 è tutt'altro che lieta: quella del 1899 lo sarà ancor meno!

Telegrammi

Loubet invoca la pacificazione

Rambouillet 26. — Loubet, rispondendo all'indirizzo presentatogli dai consiglieri generali di Rambouillet, disse che l'Esposizione non si può realizzare che mercè la pace interna, che si ristabilirà grazie alla devozione dei cittadini verso le istituzioni. Spera che i corpi elettorali faranno cessare i deplorevoli dissidi, il patriottismo imponendo l'unione che assicuri la grandezza della Francia.

Il nuovo capo dello stato maggiore in Francia

Parigi, 26. — Il generale Delanne, sottocapo dello stato maggiore generale fu nominato capo dello stato maggiore generale.

Il terremoto nelle Indie 360 vittime

Calcutta, 26. — Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti. I danni sono gravi.

Calcutta, 26. — I morti nel terremoto di Darjiling oltrepassano i trecentosessanta.

Notizie varie

Madrid 26. Si accentuano le voci di una crisi ministeriale Il gabinetto però si mantiene nel riserbo fino al ritorno della Regina reggente.

Vienna, 26. — E' giunto il principe di Bulgaria e fu ricevuto alla stazione con gli onori militari. Egli scese allo *Hofburg*, ospite dell'imperatore che lo ricevette in udienza privata. L'imperatore gli restituì la visita poco dopo.

Il principe di Bulgaria visitò nel pomeriggio il ministro degli esteri Goluchowski. La visita è durata un'ora.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 settembre 1899.

	26 sett.	27 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.60
» fine mese	99.75	99.65
detta 4 ½ » ex	110.75	110.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	322 —
» Italiane ex 3 %	308 75	310.—
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506 —
» » 4 ½	516.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	458.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	966.—	973.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	217.—	2'0.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	729 —	729 —
» » Mediterranee ex	558.—	558.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.35	107 32
Germania »	132 62	132.55
Londra	27.14	27 14
Austria-Banconote	2.24 50	2.24 50
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.44	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 82	92 85

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 settembre **107 33**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.16	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T.